

L'ANALISI

**Beda
Romano****Se nasce
l'unione
dei mercati
dei capitali**

Atre mesi dal suo insediamento, la Commissione europea ha presentato ieri a grandi linee il progetto di creare in Europa una unione dei mercati dei capitali. Si tratta di una idea di lungo periodo che dovrebbe essere completata nel corso dei prossimi cinque anni. L'obiettivo dell'esecutivo comunitario è di rafforzare il mercato unico; aiutare il finanziamento delle piccole e medie imprese; contribuire al rilancio dell'economia.

«Una unione dei mercati dei capitali permetterà una maggiore diversificazione del finanziamento dell'economia e una riduzione dei costi di indebitamento delle imprese - ha

detto ieri qui a Bruxelles il vice presidente della Commissione europea Jyrki Katainen -. In questo senso, questo progetto ci permetterà di sostenere e ampliare il piano di investimenti» da 315 miliardi di euro, attualmente in discussione al Parlamento e al Consiglio.

Oggi, le imprese europee tendono a finanziarsi attraverso il canale bancario (all'80%). L'obiettivo è di migliorare l'accesso ai mercati in un contesto nel quale la stagnazione economica e lo sconquasso finanziario hanno ridotto l'abilità delle società a trovare denaro fresco presso gli istituti di credito. La Commissione pubblicherà il 18 febbraio un libro verde con il quale vorrà chiedere punti di vista e suggerimenti a investitori, governi, parlamenti, imprese, associazioni. Le prime misure concrete sono attese per il terzo trimestre del 2015 quando verrà pubblicato un piano d'azione. Il tema è impegnativo. I 28 paesi membri dell'Unione hanno legislazioni diverse, a iniziare dal diritto fallimentare. L'obiettivo per la Commissione europea sarà di eliminare le barriere per aiutare la domanda, e al tempo

stesso migliorare l'offerta. Su quest'ultimo fronte, un aspetto su cui si concentrerà sarà il processo di cartolarizzazione.

Tra i testi legislativi che potrebbero essere modificati vi è anche la direttiva sui prospetti di borsa, che secondo molti osservatori rende la quotazione delle società sui mercati troppo onerosa. Funzionari della Commissione europea qui a Bruxelles assicurano che il nuovo progetto non metterà a rischio la stabilità finanziaria, né soprattutto le recenti norme di cui si è dotata l'Europa a seguito del drammatico fallimento di Lehman Brothers nel 2008.

Durante la conferenza stampa di ieri, Katainen è stato chiamato a rispondere a domande critiche della tempistica di questo progetto che sarà completato solo nel 2019. Il vice presidente della Commissione ha assicurato che le prime misure verranno decise rapidamente, ma che la riforma è comunque impegnativa. L'idea di una unione dei mercati dei capitali era già emersa dieci anni fa quando commissario al mercato unico era Charlie McCreevy, con un successo relativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

